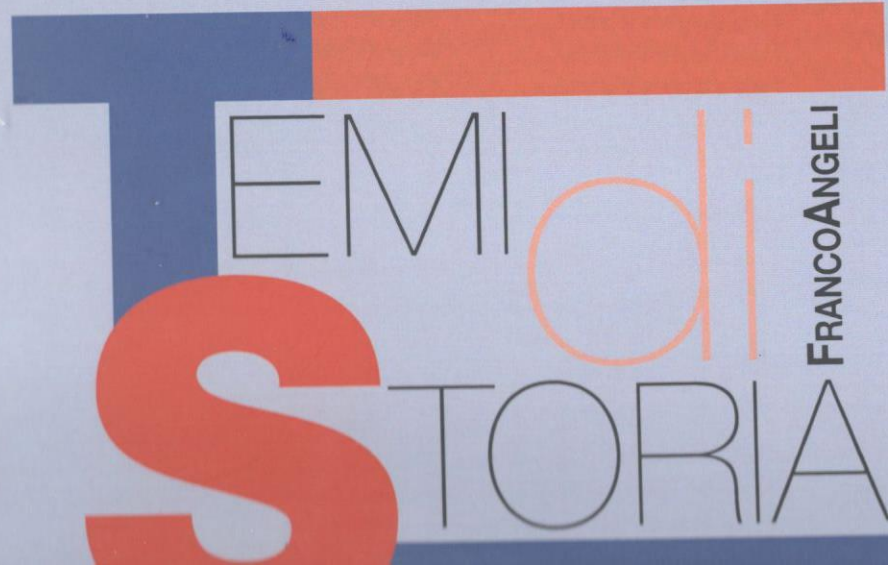




IL VENETO DOPO IL NOVECENTO

Politica e società

a cura di
Filiberto Agostini, Giovanni Silvano



TEMI di
STORIA

FRANCOANGELI

Il presente volume è stato pubblicato grazie al contributo dell'Università degli Studi di Padova (Prat CPDA 133171/13) e al sostegno del Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali.

DOPO IL NOVECENTO

Politica e società

a cura di
Filiberto Agostini, Giovanni Silvano



Copyright © 2019 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Ristampa	Anno
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9	2019 2020 2021 2022 2023 2024 2025 2026 2027 2028

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore. Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l'adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota od in futuro sviluppata).

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali (www.clearedi.org; e-mail autorizzazioni@clearedi.org).

Stampa: Logo srl – sede legale: Via Marco Polo 8, 35010 Borgoricco (Pd).

Indice

A proposito di Veneto dopo il Novecento, di <i>Filiberto Agostini</i>	pag. 7
Spunti di analisi dell'evoluzione statutaria tra istituzioni e identità, politica e territorio, di <i>Stefano Piazza</i>	» 13
Regione Veneto e federalismo fiscale, di <i>Mario Bertolissi</i>	» 39
X Gli orientamenti elettorali nel Veneto del nuovo secolo, di <i>Paolo Giaretta</i>	» 51
Nel nuovo millennio. La popolazione del Veneto dopo il Duemila, di <i>Fiorenzo Rossi</i>	» 83
Il Veneto terra d'immigrazione: una vicenda complessa e un futuro da costruire, di <i>Davide Girardi</i>	» 115
Il Veneto del futuro: una società ad elevata diversità culturale e religiosa, di <i>Enzo Pace</i>	» 133
Uno straordinario impasto di vecchio e di nuovo: le donne, il lavoro, la famiglia nel Veneto degli anni Duemila, di <i>Alisa Del Re e Lorenza Perini</i>	» 151
X Politiche dell'istruzione nel Veneto tra due secoli. Tracciati perlustrativi tra scuola e società, di <i>Stefano Piazza e Renzo Paolo Vedova</i>	» 173

La crisi e l'economia veneta, di <i>Mario Pomini</i>	pag. 201
Il turismo nel Veneto: cronistoria giuridico-istituzionale, di <i>Antonella Perini</i>	» 215
Il Veneto sociale. Solidarietà formale e informale in una regione in rapida trasformazione, di <i>Giovanni Silvano</i>	» 235
Trent'anni di cooperazione della Regione del Veneto con i Paesi in via di sviluppo: realizzazioni e prospettive, di <i>Diego Vecchiato e Stefano Zucchetta</i>	» 261
L'agricoltura veneta tra passato e prospettive future, di <i>Giustino Mezzalana</i>	» 301
La montagna veneta dopo il Duemila: oltre gli stereotipi del Novecento?, di <i>Mauro Varotto e Sara Luchetta</i>	» 325
Dal dovere di trasmettere al diritto di inventare: tradizioni popolari nel Veneto degli anni 2000, di <i>Luciano Morbiato</i>	» 335
Indice dei nomi	» 349

A proposito di Veneto dopo il Novecento

di *Filiberto Agostini*

Con questo volume si chiude una fase decennale di ricerche archivistiche e storiche che hanno sondato – secondo approcci e metodi ispirati da una persistente vocazione interdisciplinare – la realtà sociale, economica, politica e istituzionale del Veneto a partire dall'epoca risorgimentale (*Il Veneto nel Risorgimento. Dall'Impero asburgico al Regno d'Italia*, 2018) sino alla stagione dell'immediato secondo dopoguerra (*Il governo locale nel Veneto all'indomani della liberazione. Strutture, uomini, programmi*, 2012), e ancora sino ai diversi snodi del secondo Novecento (*Identità e istituzioni nel Veneto contemporaneo. Appunti per un percorso interdisciplinare*, 2014, e *Il Veneto nel secondo Novecento. Politica e istituzioni*, 2015), al fine di cogliere le cifre caratterizzanti il Veneto contemporaneo. L'esplorazione storica, finora compiuta, ha prevalentemente concentrato lo sforzo di ricerca sul "mondo delle istituzioni", osservate nel loro fluire diacronico. Ne è scaturita una serie di studi orientati a presentare percorsi d'indagine che hanno riguardato le amministrazioni comunali (*Le amministrazioni comunali in Italia. Problematiche nazionali e caso veneto in età contemporanea*, 2009), quelle provinciali (*Le amministrazioni provinciali in Italia. Prospettive generali e vicende venete in età contemporanea*, 2011) e infine l'ente regionale veneto a quarant'anni dalla sua istituzione (*La Regione del Veneto a quarant'anni dalla sua istituzione. Storia, politica, diritto*, 2013). In definitiva, si è trattato di una analisi della realtà veneta dal 1945 fino al chiudersi del XX secolo, che ha fatto emergere non solo le trasformazioni profonde e incessanti di quella realtà, ma anche le sue particolari continuità e le sue peculiari cesure.

Con il presente volume ci si avventura, a partire dalle ricerche già concluse, in uno scenario solo in parte esplorato nel Veneto: quello del nuovo secolo, del nuovo millennio. Questa prospettiva d'indagine, però, non può costituire uno "stacco" dalle precedenti "fatiche ricognitive", semplicemen-

te perché il Veneto attuale è anche l'effetto della sua storia precedente, tant'è che per tentare di coglierne il "profilo cumulativo" non si può prescindere dal passato novecentesco. C'è sempre il rischio di scivolare in facili determinismi o in semplici teleologie nel cercare le possibilità di qualche "bilancio" a consuntivo di un'esperienza, di un processo, di una fase che si chiude o sembra in procinto di chiudere. In realtà l'assunzione di questo rischio fa parte del "mestiere" dello storico o, perlomeno, di uno storico che non si limiti ad "incidere con il suo bisturi analitico" la superficie dei fatti succedutisi nel tempo, ma intenda ricercare un suo qualche "senso". Il senso – si badi – non già "della" storia¹, ma almeno di "una" storia che, nel nostro caso, segna il passaggio tra due secoli.

È evidente che nel porre a tema questo termine così pregnante, così evocativo di idealità e desideri, ma anche di sogni politici e progetti istituzionali, si entra nel presente, nella più immediata contemporaneità di queste prime decadi del Duemila, ma si esplorano pure gli intricati percorsi (storici, teorici, culturali) attraverso i quali la parola *autonomia*, generata da radici risalenti al passato e forse antiche, è venuta a maturazione, concretandosi in assetti normativi e, prima ancora, in elaborazioni teoriche, in scuole di pensiero, in dibattiti politici, fino ad accreditarsi oggi come orizzonte istituzionale non più differibile. La nuova fase di ricerca, che si apre con questo volume focalizzato su Veneto "dopo il Novecento", si fa carico anche della storia dell'autonomia e delle sue "stagioni". In quest'ottica d'indagine occorre coltivare la cognizione che l'autonomia non è una realtà politico-istituzionale *nunc et semper*, non è un "impianto sistemico" installato definitivamente, non è un traguardo consolidato della storia, ma è semmai una inesausta tensione, un progetto di futuro, un cantiere perennemente aperto, perché l'autonomia è sempre in pericolo, la sua esistenza è ontologicamente precaria, soggetta a regressioni determinate dai tempi o a cesure improvvise o, come sta accadendo, a grandi involuzioni indotte da inattesi *revanchismi* anti-autonomistici come è quello, in particolare, del ritorno dello stato-centrismo sovranista e nazionalista.

In questo quadro concettuale, con riguardo al Veneto, sembra rinvigorirsi la sensazione di una svolta possibile; pare cioè che stia volgendo al termine – in un senso o nell'altro – un periodo di transizione apertosi con la riforma del Titolo V della Costituzione nel 2001. In questo scenario macro-storico va inquadrato il presente volume che, quindi, non può non gravitare, sotto il profilo metodologico e in relazione all'impianto epistemologico, sulla pre-

1. P. Rossi, *Il senso della storia. Dal Settecento al Duemila*, Bologna 2012.

minenza del *sapere storico*, correlato però a molteplici ambiti disciplinari che aiutano a conseguire una visione il più possibile complessiva della regione nel nuovo millennio.

Così, accanto ad analisi di carattere preminentemente giuridico, come quella di Mario Bertolissi sull'ostico tema del federalismo fiscale riportato all'Ente regionale, il volume presenta contributi di carattere politologico, come quello di Paolo Giaretta a proposito degli orientamenti elettorali del Veneto nel nuovo secolo o socio-politologico, come nel caso dell'intervento di Alisa Del Re e Lorenza Perini sull'apporto delle donne al Veneto degli anni Duemila. Il volume si alimenta anche di altri sguardi scientifici; se Mario Pomini affronta – da economista – l'ardua problematica legata alla crisi economica del nuovo secolo, altri studiosi si soffermano su determinati settori spesso corrispondenti a campi di intervento di specifiche politiche pubbliche regionali. Così, ad esempio, mentre Antonella Perini procede a una disamina "giuridico-istituzionale" del nevralgico settore turistico della nostra regione, Diego Vecchiato e Stefano Zucchetta si soffermano sull'analisi di una importante dimensione della "politica estera" della Regione del Veneto; quella della cooperazione allo sviluppo negli ultimi trent'anni. Non mancano, poi, apporti analitici correlati ad altri saperi disciplinari: Enzo Pace proietta – in particolare nell'ottica della sociologia della religione – il suo sguardo sul Veneto del futuro per quel che attiene al pluralismo culturale e religioso, mentre Fiorenzo Rossi delinea uno studio socio-demografico sulle dinamiche della popolazione veneta del nuovo millennio. Oltre a contributi ad intensità analitica settoriale su ambiti economici specifici – come il settore primario, trattato da Giustino Mezzalana, o territoriali, come la montagna veneta, affrontata da Mauro Varotto e Sara Luchetta – vengono proposti studi a marcata ispirazione interdisciplinare giuridico-politologica, come quello di Stefano Piazza sul contesto di progettazione e di attuazione del secondo Statuto regionale e quello dello stesso Piazza, con Renzo Paolo Vedova, sul settore fondamentale dell'istruzione scolastica nella stagione del possibile avvento dell'autonomia regionale differenziata.

I temi succitati non esauriscono l'analisi della realtà veneta dei tempi recenti, che deve pur tener conto di alterazioni dell'economia, del territorio e del paesaggio, con riflessi sull'intera società regionale. È noto, infatti, che l'impatto della crisi economica è stato per alcuni versi devastante a partire dal 2008-2009, lasciando nei cittadini la consapevolezza del "non è più come prima" e negli imprenditori l'urgenza che è necessario "rimboccarsi le maniche". La grave recessione ha sfiato l'economia regionale, ma ha

anche rilevato i punti di eccellenza del sistema produttivo, la capacità di resistere alle avversità, di adattarsi alle contingenze negative e alle nuove incertezze in essere. Nella fase di recessione globale hanno patito maggiormente le piccole imprese, specialmente quelle del settore manifatturiero, quasi sempre con inadeguati meccanismi di protezione, mentre le aziende innovative e quelle esportatrici – pur esposte alle oscillazioni del mercato – hanno saputo reagire e superare prima di altre la crisi. È parimenti noto l'effetto sull'economia e sulla società veneta della disastrosa alluvione del Bacchiglione nel novembre 2010, che ha danneggiato 262 comuni, coinvolto 500 mila persone, 7708 famiglie e 2114 imprese, oltre ad aver causato 3 vittime e l'annegamento di migliaia di capi di bestiame. E ancora: nell'ottobre del 2018 piogge torrenziali, accumuli d'acqua al suolo, frane e smottamenti hanno provocato nel Bellunese, Zoldano e Feltrino, come pure nell'Alto Vicentino, un disastro peggiore del precedente, con danni soprattutto alle infrastrutture e ai boschi, destinati a ripercuotersi per molti anni (decenni e decenni per quanto riguarda l'impianto artificiale delle piante e il ripristino del soprassuolo boschivo).

Partendo dalla molteplicità dei temi trattati si è provveduto, insomma, a proporre una visione il più possibile interdisciplinare del Veneto dopo il Novecento, soprattutto in ragione del fatto che l'approssimarsi del 2020, ovvero del cinquantennio di vita della Regione del Veneto, esige una riflessione complessiva sul decorso istituzionale e politico compiuto dall'Ente in questo periodo, storicamente significativo, che lascia il Novecento per approdare al nuovo millennio. Si tratta di un'occasione unica, decisamente opportuna per effettuare una sorta di primo "bilancio storico" su una fase fondamentale nella *storia* del Veneto, nell'evoluzione della società veneta e, non da ultimo, nella storia del *regionalismo* italiano.

Da questo punto di vista e sulla scorta delle specifiche dotazioni metodologiche, teoriche e analitiche delle diverse discipline coinvolte in questo lavoro, si è effettuato uno scandaglio ricognitivo utile e forse necessario per contribuire a portare a compimento un'operazione di indubbio rilievo istituzionale e culturale: quella di mettere a disposizione della comunità dei Veneti, sia la *memoria istituzionale* della loro Regione, sia la memoria della loro comunità. Quello che stiamo attraversando, del resto, è uno dei momenti storici in cui questa operazione culturale e scientifica non sembra più rinviabile. Diventa così cruciale poter cogliere l'occasione di celebrare il cinquantennio di storia regionale con un volume che guarda al futuro nella consapevolezza che l'autonomia del domani è anche l'esito degli sforzi autonomistici di ieri. Sicché il tratto ricognitivo e ricostruttivo percorso in

autonomistici di ieri. Sicché il tratto ricognitivo e ricostruttivo percorso in questo lavoro – tentando di capire il *tempo presente del Veneto* con le sue urgenti domande – può forse offrire sentieri esplorativi "dentro" la Regione e "dentro" il Veneto, in grado di contribuire alla riflessione sull'avvenire.

La lettura dell'indice generale del volume mette in evidenza numerosi altri ambiti tematici che sono presi in esame nei singoli saggi, dalla storia delle istituzioni in rapporto con il territorio, con la cultura e le gerarchie locali, alle tradizioni popolari travolte dalla modernità e ai servizi sociali ritenuti indispensabili, dagli eventi regionali alle piccole e grandi iniziative locali, all'andamento demografico e ai flussi turistici. La storia della Regione veneta nei primi due decenni del nuovo millennio è ben più articolata e complessa di quanto dicano queste pagine preliminari che, tuttavia, offrono elementi di puntuale conoscenza e di riflessione, incentivando il dibattito in corso e aggiungendo considerazioni nuove, sempre mantenendo l'approccio pluridisciplinare e la centralità del binomio continuità-cambiamento.

Il presente volume rientra nel quadro delle iniziative di ricerca scientifica patrocinate dal Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità e dal Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali dell'Università degli Studi di Padova. Un ringraziamento è dovuto a tutti gli studiosi e ai colleghi – in particolare a Maurizio Malo, Stefano Piazza e Giovanni Silvano – che hanno aderito a questo progetto, fornendo i loro contributi per la pubblicazione.

Avvertenza

I criteri di citazione sono uniformati compatibilmente con le peculiarità degli apparati critici dei singoli contributi.